



Comune di Capannori

Comune di Capannori Scuole Statali dell'Infanzia, Primarie, Scuole Statali Secondarie di Primo e Secondo Grado

PATTO PER LA SCUOLA

Istituto Comprensivo "Don Aldo Mei" - San Leonardo in Treponzio

Delibera del Consiglio di Istituto nr. ____ del ____ e parere del Collegio dei Docenti del ____

Istituto Comprensivo Camigliano

Delibera del Consiglio di Istituto nr. ____ del ____ e parere del Collegio dei Docenti del ____

Istituto Comprensivo "Ilio Micheloni" - Lammari

Delibera del Consiglio di Istituto nr. ____ del ____ e parere del Collegio dei Docenti del ____

Istituto Comprensivo "Carlo Piaggia" - Capannori

Delibera del Consiglio di Istituto nr. ____ del ____ e parere del Collegio dei Docenti del ____

I.S.S.I.S. Piana di Lucca - Liceo Scientifico "Ettore Majorana"

Delibera del Consiglio di Istituto nr. ____ del ____ e parere del Collegio dei Docenti del ____

Comune di Capannori

Delibera del Consiglio Comunale nr. ____ del ____

TITOLO I

Il sistema integrato di istruzione pubblica

Articolo 1 Finalità

Articolo 2 Oggetto

Articolo 3 Soggetti

Articolo 4 Ambito territoriale

TITOLO II

Ambiti di concertazione

Articolo 5 Definizione degli ambiti:

5.1 prevenzione del disagio

5.2 educazione socioaffettiva

5.3 accompagnamento per un uso consapevole del digitale soprattutto nei bambini, negli adolescenti e nelle rispettive famiglie

5.4 educazione alla legalità, prevenzione dei comportamenti scorretti, del bullismo e del cyberbullismo

5.5 sostegno e potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni stranieri

5.6 sostegno e potenziamento dell'inclusione degli alunni con disabilità

5.7 attivazione di progetti rivolti alla valorizzazione ed alla salvaguardia dell'ambiente e ai temi relativi all'economia circolare

5.8 attivazione di progetti volti a favorire le buone prassi alimentari e la lotta contro lo spreco del cibo e valore educativo della mensa scolastica

5.9 attivazione di progetti sulla memoria

5.10 partecipazione dei genitori alla vita della scuola

5.11 partecipazione degli studenti a percorsi di cittadinanza attiva

5.12 sistema integrato e partecipato dell'offerta formativa

5.13 formazione dei docenti, anche a livello zonale congiunta

5.14 scuola aperta

TITOLO III

Gestione del Patto

Articolo 6 Organi

Articolo 7 Comitato di coordinamento

Articolo 8 Il Tavolo del Patto

Articolo 9 Gruppi di lavoro

TITOLO IV

Norme finali

Articolo 10 Modifiche, integrazioni e accordi applicativi

Articolo 11 Durata

Il Sindaco di Capannori e i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi e dell'I.S.S.I.S. Piana di Lucca Liceo scientifico "Ettore Majorana" del Comune di Capannori,

PREMESSO

- che l'art. 3 comma 2 del T.U.E.L. 267/2000 smi prevede che il Comune sia "ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";
- che il D.P.R. 275/1999 prevede che le Istituzioni scolastiche programmino un'offerta formativa che rifletta "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" (art. 3 comma 2) e che sia adeguata "ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti" (art. 1, comma 2);
- che il Comune di Capannori ritiene di svolgere un ruolo di organizzazione delle richieste del territorio e di supporto alle risposte da parte delle Istituzioni scolastiche anche valutando che "la determinazione del curriculum tiene conto (.....) delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio" (D.P.R. 275/1999, art. 8 comma 4);
- che la crescente complessità dei problemi cui la scuola deve far fronte rende indispensabile affrontarli con una azione integrata e concordata con le Istituzioni e le Agenzie pubbliche e private operanti sul territorio;
- che l'autonomia scolastica rende necessario consolidare l'insieme di relazioni fra singole Istituzioni scolastiche, territorio ed Ente locale di riferimento, privilegiando la pratica delle gestioni associate, delle gestioni per conto, delle collaborazioni a diverso titolo per tutte le funzioni che eccedono le possibilità della singola Istituzione;
- che permane l'esigenza di proseguire l'azione di qualificazione della rete di scuole pubbliche per la generalizzazione su tutto il territorio comunale di elevati livelli di offerta formativa e di condizioni di uguaglianza nel percorso scolastico di tutti gli alunni;
- che risulta opportuno proseguire il pieno coinvolgimento di tutti gli operatori ed utenti della scuola nell'elaborazione e gestione delle azioni previste in relazione a quanto disposto dalla legge R.T. 32/2002, anche ricordando che l'art. 118 della Costituzione stabilisce che: "... i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- che le Istituzioni scolastiche intendono concorrere fattivamente alla elaborazione ed attuazione della legge R.T. 32/2002 mediante la quale si definiscono gli ambiti in materia di istruzione scolastica.

VISTI:

- l'art. 15 della Legge n. 241/1990 il quale dispone che "le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- l'art. 21 della Legge n. 59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle Istituzioni Scolastiche.

VISTO:

il D.Lgs 65/2017 che ha approvato le linee pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6 e gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" adottati con Decreto Ministeriale n° 43 del 24/02/2022.

ATTESO che l'art. 33 del D.L. n. 44/2001 prevede che il Consiglio di Istituto deliberi in ordine all'adesione a reti di scuole e consorzi.

CONSIDERATO che i DD.PP.RR. n. 87/2010, 88/2010 e 89/2010 dispongono il riordino

dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dell'istruzione liceale, tecnica e professionale.

DATO ATTO che i singoli Istituti Comprensivi e l'Ente hanno approvato il Piano dell'Offerta Formativa chiamato "Modello Capannori" con Delibera Comunale n. 87 del 11/04/2014, quale importantissimo atto, previsto dal regolamento sull'Autonomia Scolastica (DPR 275/99, attuativo della legge 59/97) e dalla Legge 107/2015, in cui ogni scuola di ordine e grado del Comune di Capannori, di concerto con l'Amministrazione Comunale, presenta agli studenti e alle loro famiglie la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa e che quindi, rappresenta un elemento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e al tempo stesso un concreto strumento di partecipazione e conoscenza che porta a:

1. promuovere e realizzare specifici progetti che sperimentino l'integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), elaborato da ogni scuola, con la programmazione territoriale dell'offerta formativa, cioè l'insieme di tutti quegli interventi con valenza educativa non formale riferiti alle fasce d'età 3-18 anni realizzati da soggetti pubblici e privati;
2. promuovere e realizzare progetti di arricchimento curricolare per la realizzazione di percorsi formativi integrati educazione /istruzione /formazione, volti a ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica e a sostenere il diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;
3. valorizzare la ricerca e l'innovazione educativo-didattica condotta da insegnanti, attivata anche in collaborazione con enti, istituzioni o associazioni professionali;
4. promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

PRESO ATTO che in questi anni con successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 119 del 06/02/2018, gli Istituti Comprensivi del territorio hanno mantenuto un costante percorso di collaborazione che periodicamente recepisce le esigenze del tessuto scolastico portando a rinnovare le azioni di collaborazione tra sistema scolastico e istituzioni locali.

PRESO ATTO altresì che tale percorso definisce i principi di azione da perseguire in maniera integrata e costituisce e coordina l'insieme degli strumenti di raccordo operativo tra le politiche e i servizi del Comune e la progettazione degli istituti scolastici.

RILEVATO come il Patto per la Scuola sia uno strumento guida per la concreta espressione di quanto il mondo scolastico sia costantemente alla ricerca di integrazione, dialogo e unità, obiettivi che hanno come fine condiviso il diritto allo studio, la prevenzione del disagio scolastico, il potenziamento dell'orientamento, la riduzione delle difficoltà legate alla mancanza di opportunità per i giovani, l'integrazione delle persone con disabilità, l'attenzione alle tematiche del territorio e alle opportunità di crescita dei ragazzi.

VALUTATO come il Patto per la Scuola abbia favorito in questi anni lo scambio di esperienze e buone prassi, l'attivazione di sinergie e risorse al fine di far crescere una scuola migliore, più equa ed aperta a tutti grazie all'incessante lavoro compiuto giornalmente dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici e dalla pro-attiva collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

VALUTATA pertanto l'utilità, l'opportunità e la preziosa occasione di confermare gli impegni di collaborazione, innovando i contenuti del 'Patto per la Scuola' con le buone prassi emerse in questi anni.

VISTI:

- la Legge n. 59 del 15/03/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali";
- il D. Lgs. n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti

- amministrativi alle regioni ed agli enti locali”;
- il D.P.R. n. 275 del 08/03/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;
 - la Legge 8/11/2000 n. 328 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
 - la Legge n. 3 del 18/10/2001, che modifica il Titolo V della Costituzione;
 - il C.C.N.L. dei Dirigenti Scolastici - Area V siglato l’1/3/2002;
 - la Legge n. 53 del 28/3/2003 “Delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”;
 - la Legge Regione Toscana n. 32 del 26.7.2002 “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro”;
 - il Regolamento 8 agosto 2003 n. 47/r attuativo della L.R. 32/02.

Convengono e stipulano il seguente “Patto”

TITOLO I - Il sistema integrato di istruzione pubblica

Articolo 1 - Finalità

1. Finalità del presente patto è la qualificazione degli interventi previsti in materia di diritto allo studio, con particolare riferimento alle azioni e agli interventi relativi alla promozione del benessere psicofisico di tutti gli attori che fanno parte del mondo della scuola (bambini, famiglie, insegnanti, personale ATA, educatori, ecc) che metta al centro il bambino/studente.
Le finalità da perseguire sono:
 - A. aprire il mondo della scuola alla comunità,
 - B. rafforzare l’opera di prevenzione del disagio scolastico intercettando le fragilità su cui poter lavorare insieme,
 - C. contrastare la dispersione scolastica e l’abbandono scolastico,
 - D. favorire l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità,
 - E. potenziare l’orientamento sia in ambito formativo che professionale,
 - F. attenzionare le difficoltà legate alla mancanza di opportunità per i giovani.
2. In particolare, le finalità del presente patto sono orientate a:
 - promuovere il **successo formativo** coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
 - promuovere lo **star bene a scuola** di tutti i soggetti coinvolti;
 - promuovere il concetto di **scuola aperta** alla comunità con azioni volte alla fruizione di spazi e contesti all’interno delle istituzioni scolastiche dislocate nel territorio comunale;
 - rilevare tempestivamente casi di svantaggio, derivanti da contesti di disagio socio-relazionale, per prevenire situazioni di disagio scolastico e prevenire forme di marginalità;
 - favorire percorsi di educazione alla gestione del benessere;
 - attivare azioni positive volte alla prevenzione di comportamenti scorretti e devianti, con particolare attenzione alla diffusione di una cultura della legalità e del **rispetto dei diritti e dei doveri** altrui;
 - favorire percorsi per rendere consapevoli gli studenti, le famiglie e gli insegnanti del corretto utilizzo del **digitale**;
 - contribuire al miglioramento dei **processi di inclusione degli alunni stranieri** e delle loro famiglie, anche attraverso un’offerta formativa che sostenga la conoscenza delle diverse lingue e culture;
 - promuovere una maggiore inclusione **degli alunni con disabilità** per consentire loro di raggiungere traguardi di sviluppo come concretizzazione

di un diritto soggettivo, come segno di civiltà per la comunità di appartenenza;

- incentivare la **partecipazione dei docenti** alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione;
- sostenere, secondo forme adeguate all'età, la **partecipazione degli alunni** al loro percorso formativo e alla vita della scuola;
- incrementare la **partecipazione dei genitori** nell'ambito della scuola attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento;
- valorizzare **percorsi di partecipazione** anche attraverso la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi come strumento operativo per una sperimentazione di una partecipazione attiva e consapevole alla vita del territorio anche attraverso il dialogo con gli amministratori locali;
- **programmare l'offerta formativa territoriale** attraverso la concertazione con le istituzioni scolastiche autonome con particolare riferimento alla definizione e attuazione dei Piani Integrati di Area;
- valorizzare e dare continuità alla **formazione congiunta, non solo** a livello zonale per un dialogo costante tra nidi e scuole dell'infanzia volto al confronto sull'idea di bambino, sui valori di fondo, sulle pratiche quotidiane anche alla luce del recente documento prodotto dal Ministero dell'istruzione *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei"* e anche gli stessi Orientamenti Nazionali Per i Servizi per l'Infanzia, pubblicati nella ricorrenza dei 50 anni dalla legge istitutiva degli asili nido (L.n. 1044/1971) che richiamano le interessanti prospettive del Sistema Integrato Zero-sei;
- promuovere **esperienze innovative**, di scambio con realtà del territorio toscano e non solo e di sperimentazione di pratiche educative anche in collaborazione con Spin off Universitari volti a far crescere e valorizzare esperienze all'avanguardia presenti nel nostro territorio comunale;
- valorizzare percorsi volti a mantenere il **valore della memoria** per difendere i principi della nostra Costituzione;
- sostenere pratiche di **politiche ambientali** con l'ente locale verso una economia del benessere in cui la crescita è rigenerativa;
- promuovere la **politica alimentare** come atteggiamento che possa guidare il modo in cui una comunità coltiva il cibo, lo consuma, lo studia attraverso strategie e azioni per sistemi locali del cibo;
- favorire la **concertazione comune** per il confronto e la gestione dei nuovi fondi ministeriali ed europei.

Articolo 2 - Oggetto

Il patto:

- concretizza le finalità comuni enunciate nell'articolo 1;
- riconosce l'opportunità di perseguirle in modo integrato;
- costituisce e coordina l'insieme degli strumenti di raccordo operativo tra le politiche ed i servizi del Comune e la progettazione delle Istituzioni Scolastiche autonome così come risulta espressa nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa.

Articolo 3 - Soggetti

I soggetti coinvolti nel Patto per la Scuola sono il Sindaco pro-tempore del Comune di Capannori quale rappresentante del medesimo Comune e i Dirigenti Scolastici pro-tempore degli Istituti Comprensivi e dell'I.S.S.I.S. della Piana di Lucca Liceo scientifico "Ettore Majorana" del Comune di Capannori che vi aderiscono in qualità di legali rappresentanti delle rispettive Istituzioni, previo parere dei Collegi dei Docenti e delibera dei Consigli di Istituto ed i Presidenti dei Consigli d'Istituto.

Articolo 4 - Ambito territoriale

L'ambito territoriale del Patto per la Scuola è il Comune di Capannori. Le Parti, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema dell'istruzione da molti enti ed istituzioni, nella logica di ottimizzare le risorse e di condividere un'idea concertata di educazione e territorio, s'impegnano a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo di altri soggetti operanti nel territorio quali altri enti locali territoriali, Università, A.S.L., associazioni di volontariato, associazioni sportive, biblioteche, terzo settore, ecc.

TITOLO II - Ambiti di concertazione

Articolo 5 - Definizione degli ambiti

Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del Patto per la Scuola, Ente Locale e Istituzioni Scolastiche Autonome, fatte salve le rispettive competenze esclusive, concertano gli interventi rispetto ai seguenti ambiti:

1. prevenzione del disagio;
2. educazione socioaffettiva;
3. accompagnamento per un uso consapevole del digitale soprattutto nei bambini, negli adolescenti e nelle rispettive famiglie;
4. educazione alla legalità, prevenzione dei comportamenti scorretti, del bullismo e del cyberbullismo;
5. sostegno e potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni stranieri;
6. sostegno e potenziamento dell'inclusione degli alunni con disabilità;
7. attivazione di progetti rivolti alla valorizzazione ed alla salvaguardia dell'ambiente e ai temi relativi all'economia circolare;
8. attivazione di progetti volti a favorire le buone prassi alimentari e la lotta contro lo spreco del cibo e valore educativo della mensa scolastica;
9. attivazione di progetti sulla memoria;
10. partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
11. partecipazione degli studenti a percorsi di cittadinanza attiva;
12. sistema integrato e partecipato dell'offerta formativa;
13. formazione dei docenti, anche a livello zonale congiunta;
14. scuola aperta.

5.1 - Prevenzione del disagio

Le Parti ritengono prioritario arginare le situazioni di disagio socio-culturale e scolastico, intervenendo sin dall'infanzia, per contrastare e contenere le forme di marginalizzazione che da queste situazioni discendono.

Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad elaborare ed attuare specifici progetti da inserire nei P.T.O.F. orientati ad individuare e contrastare situazioni di disagio e promuovere l'integrazione e l'inclusione, valorizzando percorsi finalizzati all'armonizzazione e alla capacità di affrontare in modo equilibrato i conflitti investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche risorse proprie. Si impegnano inoltre a coinvolgere in tali progetti, quando possibile ed opportuno, associazioni, volontari, genitori, studenti delle scuole secondarie di secondo grado e università, in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio.

Il Comune si impegna ad integrare le politiche sociali ed educative individuando nella sinergia delle azioni e nella co-progettazione tra Enti coinvolti, strumenti per migliorarne l'efficacia.

5.2 - Educazione socioaffettiva

Le Parti ritengono fondamentale educare individui nella loro interezza, dal punto di vista cognitivo e affettivo, compito fondamentale che spetta alla famiglia, alla scuola, alla comunità tutta.

Obiettivo è lavorare con il gruppo e sul gruppo per sviluppare ed apprendere un

“alfabeto emotivo”.

5.3 - Attivazione di progetti volti all'uso consapevole del digitale nei bambini, negli adolescenti e nelle rispettive famiglie

Il Comune di Capannori e le Istituzioni scolastiche intendono sviluppare progettualità volte a una maggiore consapevolezza nell'utilizzo del digitale e a una conoscenza di rischi soprattutto nei bambini e negli adolescenti e nelle loro famiglie.

5.4 - Educazione alla legalità, prevenzione dei comportamenti scorretti, del bullismo e del cyberbullismo

Il Comune di Capannori e le Istituzioni scolastiche intendono sviluppare progettualità volte ad una complessiva educazione alla legalità che parte dalla consapevolezza che la comunità scolastica è una palestra di democrazia e di cultura delle regole. In questo quadro si intendono valorizzare progetti e interventi finalizzati alla prevenzione di comportamenti scorretti, alla prevenzione del fenomeno del bullismo – ed oggi vista la pervasività degli strumenti tecnologici del cyberbullismo – con azioni di carattere educativo, capaci di porre argine ad ogni forma di violenza e favorire l'educazione nella relazione.

5.5 - Sostegno e potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni stranieri

Le Parti ritengono prioritario promuovere l'integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzazione delle diversità, dialogo interculturale e contrasto di ogni forma di xenofobia e razzismo.

Le Istituzioni Scolastiche, condividendo questa priorità, si impegnano a promuovere una cultura della convivenza e del rispetto dell'altro, elaborando azioni specifiche da inserire nei P.T.O.F. orientate all'accoglienza e all'alfabetizzazione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse proprie. Si impegnano inoltre a coinvolgere in queste azioni l'associazionismo, i volontari, i genitori.

Il Comune si impegna a potenziare gli interventi svolti da mediatori culturali per facilitare i rapporti fra insegnanti e genitori e fra insegnanti e alunni.

5.6 - Sostegno e potenziamento dell'inclusione degli alunni con disabilità

Comune e Istituzioni Scolastiche Autonome, ai fini dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, collaborano interagendo fra loro, con l'U.S.T., la Provincia, l'Azienda U.S.L., il C.T.S. e gli altri soggetti interessati.

Le Parti ritengono prioritario promuovere un processo di inclusione scolastica, promuovendo il successo formativo di tutti gli alunni, coinvolgendo tutti coloro che svolgono un ruolo determinante nei processi di apprendimento.

Il C.T.S. si impegna a favorire lo scambio di sussidi funzionali agli alunni con disabilità, a promuovere la formazione e la diffusione di esperienze didattiche significative con sportelli di confronto e condivisione richiesti dai docenti delle scuole del territorio comunale.

Tutti gli interventi a sostegno del processo inclusivo, sono definiti e contenuti nei P.E.I. con il contributo di tutti i soggetti coinvolti.

Il Comune si impegna a garantire interventi specialistici a sostegno dell'inclusione degli alunni con disabilità in modo complementare agli interventi educativi e di assistenza di competenza della scuola.

Le Parti – considerata la pluriennale esperienza sul tema dell'Istituto comprensivo di Capannori e la rilevante presenza di iscritti anche da fuori comune in forza delle specifiche proposte attivate – riconoscono al Comprensivo “Carlo Piaggia” il ruolo di punto di riferimento nell'area del sostegno all'inclusione degli alunni con disabilità, come Polo Inclusione.

5.7 - Attivazione di progetti rivolti alla valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e ai temi dell'economia circolare

Comune e Istituzioni scolastiche progettano percorsi di educazione ambientale, anche attraverso lo studio delle risorse locali sia sotto il profilo scientifico, sia dal punto di vista storico e geopolitico.

Il Comune di Capannori mette a disposizione delle scuole specifiche risorse umane e strumentali all'interno delle iniziative attivate concordando percorsi mirati di conoscenza dell'ambiente, coerenti con il piano dell'offerta formativa delle scuole.

Con specifica relazione all'inserimento di Capannori tra le Circular Cities europee e grazie anche alle positive esperienze e buone prassi che sul territorio si sono negli anni sviluppate e affermate (Centro Ricerca Rifiuti Zero, Polo Tecnologico di Segromigno in Monte, Circuito comunale del Riuso, ecc.), in coerenza con la costituzione del distretto locale di Economia Circolare, Amministrazione e scuola intendono valorizzare interventi di scambio, occasioni di incontro e progettualità che favoriscano nei ragazzi la consapevolezza che il futuro dei nostri territori passi attraverso la prospettiva della sostenibilità e dell'economia circolare.

5.8 - Attivazione di progetti volti a favorire le buone prassi alimentari e la lotta contro lo spreco del cibo e valore educativo della mensa scolastica

Negli ultimi decenni l'Amministrazione e la Scuola hanno messo al centro del progetto educativo il tema delle buone prassi alimentari a partire dalla centralità della mensa come luogo educativo, passando per le positive esperienze degli orti in condotta e degli orti didattici. Un percorso che trova nuova linfa nelle strategie dell'Amministrazione di Food Policy legate al progetto Piana del Cibo e che ha aperto ulteriori temi di lavoro in ambito di educazione alimentare, lotta allo spreco, valorizzazione delle filiere locali e di cibo sano. L'Amministrazione, anche attraverso la collaborazione dell'Ufficio Piana del Cibo e delle progettualità connesse alle food policy per il triennio 2023-2026, il progetto Food Clic e le azioni integrative alla gestione del sistema mensa, intende confermare - mettendo a disposizione risorse e competenze per lo sviluppo delle progettualità - un modello partecipato di gestione delle politiche del cibo all'interno della scuola con un attivo protagonismo dei bambini, delle famiglie, dei docenti e dei professionisti della alimentazione al fine di proseguire nella qualificazione di questo assetto formativo del nostro sistema scolastico. Tale protagonismo è reso ancora più strategico e ricco di opportunità dal nuovo modello di gestione in-house del servizio di ristorazione scolastica.

5.9 - Attivazione di progetti sulla memoria

La crescita di una comunità consapevole e la crescita di una cultura identitaria e democratica basata sui valori della Costituzione, si fonda anche sulla condivisione di progetti e percorsi che mettano al centro, a partire dalla valorizzazione delle date chiave del calendario istituzionale, momenti condivisi di riflessione, incontro approfondimento anche avvalendosi di contributi innovativi (incontri, spettacoli, prodotti multimediali, laboratori, installazioni, visite guidate, ecc.). A partire dalla Giornata della Memoria, passando per la memoria della Liberazione, della Repubblica e della Costituzione, si intendono valorizzare e creare occasioni di riflessione dentro e fuori la scuola in una costante sinergia. A questo proposito l'Amministrazione mette a disposizione le collaborazioni istituzionali siglate e rinnovate con ISREC e congiuntamente le parti intendono valorizzare ed organizzare con propri delegati il Tavolo della Memoria come luogo di programmazione e condivisione delle progettualità.

5.10 - Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

La crescita di una comunità educante non può prescindere da una maggiore collaborazione e da un maggior coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola e nelle progettualità che il Patto intende sostenere. Non solo una attiva presenza come componenti in seno ai consigli di classe oppure ai consigli d'istituto, ma una diversa

abitudine alla frequentazione del “sistema scuola” e un attivo coinvolgimento nella fase di progettazione, di ideazione, di monitoraggio. Le esperienze positive delle commissioni mensa o la crescente attenzione ai percorsi di formazione sulla genitorialità, sono il segno che offrire opportunità e occasioni per rendere la comunità scolastica aperta alla partecipazione possa essere un percorso possibile. Si ritiene pertanto che a partire dal coinvolgimento diretto nei tavoli di lavoro, passando per l’ideazione e la creazione di specifiche occasioni di interazione nei diversi ambiti tematici, questo tema possa diventare occasione di crescita per l’intera comunità scolastica.

5.11 - Partecipazione degli studenti a percorsi di cittadinanza attiva

L’educazione civica e la crescita di cittadini consapevoli trova nel sistema scuola una sua prima palestra di democrazia. In questa direzione occorre sviluppare progettualità che favoriscano il dialogo tra la scuola e le istituzioni locali e occasioni che favoriscano il coinvolgimento attivo dei ragazzi nelle scelte. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi si pone come prima azione di questo processo, come metodo di coinvolgimento e di concreta esperienza di partecipazione e azione politica, come luogo di confronto e di partecipazione, fino a divenire opportunità di dialogo tra ragazzi e Amministratori e in prospettiva anche luogo di decisione nell’allocazione di piccole risorse o di spazio partecipativo per individuare priorità di intervento.

A partire da questo modello, pensato per la scuola primaria e secondaria di primo grado, si intendono valorizzare progettualità che favoriscano l’avvicinamento dei ragazzi e dei giovani alle Istituzioni del territorio e ai modelli e formule del sistema democratico.

5.12 - Sistema integrato e partecipato dell'offerta formativa

Il D.P.R. 275/1999 prevede che le Istituzioni Scolastiche programmino un’offerta formativa che rifletta le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della realtà territoriale delle offerte formative e che sia adeguata ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. In considerazione di ciò e a fronte della crescente complessità dei problemi cui la scuola deve far fronte, le Parti ritengono indispensabile un’azione integrata e concertata con le altre Istituzioni ed agenzie pubbliche e private operanti sul territorio.

Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad attuare percorsi significativi e sempre più strutturati di continuità educativa e didattica fra i vari gradi scolastici.

Le Parti ritengono che la valorizzazione della cultura locale costruisca senso di appartenenza e identità.

In questo quadro il Comune propone in ogni anno scolastico i percorsi di “Pedagogia Globale - Nuove consapevolezze” con eventi di importante rilievo dal punto di vista socio-pedagogico. Parte delle iniziative sopra elencate si rivolgono in particolar modo al mondo scolastico con modalità di realizzazione formativo laboratoriale.

Il Comune, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi capannoresi ed il liceo scientifico “Ettore Majorana”, lavorano alla progettazione di attività in orario extrascolastico in un’ottica di Scuola Aperta e cioè una scuola fluida, flessibile che si apra al territorio, alle associazioni, alle famiglie per la costruzione di progetti in un’ottica di Comunità Educante che cresce.

Il Comune con il centro educativo per le famiglie denominato “Piccola Artemisia” offre al territorio molteplici attività in particolare modo alla fascia 0/11 ma intende anche estendere oltre tale fascia di età con particolare attenzione agli adolescenti condividendo progettualità con le scuole e modalità di coinvolgimento degli studenti.

5.13 - Formazione dei docenti, anche a livello zonale congiunta

Il Comune e le Istituzioni Scolastiche convengono che le azioni di formazione ed aggiornamento del personale della scuola abbiano un ruolo centrale per la qualificazione dell’offerta formativa sia a livello comunale che a livello zonale per la

condivisione degli obiettivi.

I Dirigenti Scolastici si impegnano a motivare gli insegnanti all'esercizio responsabile del diritto-dovere, alla formazione/aggiornamento e a coinvolgere i Collegi dei docenti per verificare il piano di aggiornamento svolto e individuare i bisogni formativi per il piano di aggiornamento dell'anno successivo.

Il Comune di Capannori promuove autonomamente proposte formative rivolte al personale della scuola alle quali i docenti degli Istituti possono partecipare liberamente.

Le singole Istituzioni Scolastiche si impegnano a condividere progettualità e interventi formativi e ad accogliere nei percorsi di formazione organizzati, anche docenti provenienti da altre scuole.

5.14 - Scuola aperta

Il Patto per la Scuola, quell'accordo programmatico fra Comune, Istituti Comprensivi, liceo "Ettore Majorana" e comunità locale, mette la scuola pubblica al centro di un'azione politica integrata per accompagnare la crescita dei bambini e delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi con azioni sinergiche, con servizi e progettualità adeguati in un contesto sociale, educativo e culturale oggi sempre più precario e fragile.

Il Patto rappresenta un ambito metodologico ed organizzativo condiviso in cui si realizza una rete tra diversi soggetti, quali le famiglie, le associazioni e le istituzioni scolastiche pubbliche.

Si conferma l'idea di un modello, quello capannorese, in cui è premiante il lavoro di sinergia con tutte le forze che a vario titolo e responsabilità hanno a cuore il destino della propria comunità e del proprio sistema scolastico. Tale realtà è avvalorata dall'esperienza dell'apertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado verso l'esterno affinché la scuola sia aperta a tutta la comunità come punto di riferimento per i suoi studenti, per le famiglie e la cittadinanza.

TITOLO III - Gestione del patto

Articolo 6 - Organi

Per la gestione del patto si costituiscono i seguenti organi:

- Comitato di coordinamento;
- Tavolo del Patto
- Gruppi di lavoro.

Il Comune assicura i compiti di segreteria per le riunioni degli organi di cui sopra.

Articolo 7 - Comitato di coordinamento

Il Comune e gli Istituti Scolastici definiscono di anno in anno, nell'ambito degli strumenti di *governance* del Patto, i temi prioritari su cui far convergere progettualità e risorse.

Il Comitato di coordinamento è composto dall'Assessore all'Istruzione del Comune di Capannori, dal Dirigente del Settore Politiche Educative o suo delegato, dai Dirigenti degli Istituti Comprensivi e del liceo.

Il comitato di coordinamento si riunisce periodicamente per dare attuazione ai contenuti del Patto, definire le concrete azioni di attuazione, gestire in modo sinergico e coordinato le problematiche e le opportunità attuative, individuare e integrare i gruppi di lavoro, creare sinergie tra iniziative della scuola, dell'Amministrazione, del territorio.

Articolo 8 - Il Tavolo del Patto

Il Tavolo del Patto è composto dai membri del Comitato di coordinamento, da una rappresentanza di 3 membri di ogni Istituto, dai referenti del Comune e dai Presidenti dei Consigli d'Istituto.

Il Tavolo del Patto si riunisce almeno tre volte l'anno. Monitora l'andamento del Patto,

propone iniziative e integrazioni agli ambiti di cui all'art.5. Al Tavolo possono essere invitati ulteriori soggetti il cui intervento si renda opportuno per meglio trattare gli argomenti stabiliti.

Articolo 9 - Gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro sono istituiti dal Comitato di coordinamento e/o dal Tavolo del Patto, che ne stabilisce composizione e coordinatore.

I gruppi di lavoro sono specifici per grado scolastico o misti. Svolgono funzioni istruttorie e danno seguito alle azioni previste dal patto ed ai progetti stabiliti dal Comitato di coordinamento.

Titolo IV - Norme finali

Articolo 10 - Modifiche, integrazioni e accordi applicativi

Le parti si impegnano a integrare o modificare il presente patto, anche prima della scadenza di cui al successivo articolo 11, qualora lo si ritenga necessario o opportuno, anche in ragione di norme sopravvenute.

In applicazione del presente patto, le parti stipulano accordi di durata temporale anche diversa dalla durata del patto stesso.

In fase di rinnovo si prende atto dell'esistenza dei seguenti strumenti, accordi e regolamenti applicativi del patto che saranno oggetto di revisione e rinnovo a seguito di un approfondimento e di una proposta di aggiornamento dei rispettivi gruppi di lavoro:

- Accordo di rete volto a coordinare gli interventi di prevenzione, di integrazione sociale e scolastica e di riduzione del disagio a favore di minori a rischio.
- Accordo di rete per le strategie di intervento sull'integrazione scolastica di studenti con disabilità.
- Accordo di rete volto a coordinare gli interventi rivolti al contenimento della dispersione scolastica e di educazione alla salute.
- Accordo di rete per la definizione e coordinamento degli interventi rivolti alla diffusione della cultura delle legalità.
- Accordo di rete volto a coordinare gli interventi rivolti alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ambiente.
- Accordo di rete per la definizione degli interventi di sperimentazione e innovazione educativa.

Il Comune - oltre al contributo relativo alle funzioni miste per servizi di supporto all'inserimento dati relativi alla mensa nei sistemi informativi - sulle base delle disponibilità di bilancio, potrà prevedere un contributo sotto forma di proposte progettuali e/o formative, funzionali alla realizzazione delle finalità del presente Patto.

Articolo 11 - Durata

Il patto tra Ente e scuole ha durata di cinque anni a far tempo dalla data di sottoscrizione, eventualmente rinnovabile per ulteriori 3 anni, tramite determina dirigenziale, nel caso in cui le condizioni per la stesura del presente documento restino immutate.

Il Sindaco del Comune di Capannori _____

I Dirigenti Scolastici

Istituto Comprensivo “Micheloni” Lammari _____

Istituto Comprensivo Camigliano _____

Istituto Comprensivo “C.Piaggia” Capannori _____

Istituto Comprensivo “Don Aldo Mei” San Leonardo in Treponzio _____

Liceo Scientifico “Ettore Majorana” Capannori _____